

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

### PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

### PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

**GIORNALE DI PADOVA**  
IL COMUNE  
Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO  
da Luglio a 31 dicembre 1893  
**LIRE 8**

Pubblicità in IV pagina  
MAXIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 5 PER PAROLA

## DOVE ANDATE ?

Quando leggiamo qualche articolo di Bonghi o di Bonfadini, o in un giornale o nell'altro, ci viene di nuovo al pensiero questo fatto singolare di due uomini come quelli, che non hanno un seggio nella Camera, mentre lo hanno tanti altri, coi quali non si scambierebbe un saluto, i quali, per lo meno, non godono alcuna considerazione. Oggi sentiamo che cosa dice Bonfadini sulla situazione attuale, in un articolo a *Fanfulla*.

È tanto Vangelo! Ecco l'articolo:  
« Quo, quo, scelesti, ruitis? domandava, venti secoli or sono, il poeta del realismo antico. Dove andate, o parlamentari italiani, o ministri della monarchia italiana? Siete i soli a non vedere la vergogna che s'aggrava sul nostro paese, i soli a non dividere lo sdegno che erompe dagli animi generosi? »

Ora è un contratto d'acquisto di tabacchi, che getta torbida luce sulle inframmettenze di una potente società politica negli affari d'indole governativa; ora è un monopolio, che gli amici dei ministri, siano poi a Livorno o a Savona, vengono a conoscere in tempo da frodare lo Stato a beneficio delle loro oneste speculazioni; ora è una Banca, soggetta a sorveglianza di ministri, che gli impiegati ministeriali, invece di sorvegliare, faglieggiano con cambiali di comodo, destinate a trascinare la loro sofferenze per tutti gli scandali della pubblicità; ora è una legge, nella quale i governanti patrocinano l'interesse individuale di azionisti, da cui aspettano un voto, a scapito dello Istituto che fondano, e per cui fingono sollecitudine; ora è una somma di 500,000 lire, che tre ministri dichiarano non dovuta ad una società di speculazione, e che un altro « amico » di ministri trova modo di far pagare alla società stessa, per introduzione non gratuita, passando al di sopra e al di fuori della responsabilità ministeriale. In verità, ogni settimana un fatto

di questo sapore, è troppo. Non se ne può più.  
Ma che razza d'amici avete dunque, o governanti italiani? che razza d'interpreti, che razza di esecutori delle leggi che voi siete chiamati a tutelare?

Ma credete che di questi fatti, male negati, mai giustificati, abbuaiati sempre nel dedalo delle vostre ipocrisie parlamentari, l'opinione pubblica non debba commuoversi? credete che possa dimenticarli, colla stessa facilità con cui voi dimenticate le pommose promesse fatte al buon corpo elettorale, o con cui vi rimangiate alla distanza di ventiquattrore, affermazioni che vi giovavano ieri e che oggi minacciano di danneggiarvi?

Disingannatevi. Fatti simili non scivolano sulla coscienza pubblica come l'acqua d'un temporale sopra un mantello di *gutta-perka*; ma si conservano nelle celle più profonde dell'animo e vi lasciano tracce di quel disprezzo popolare, che la storia afferma talvolta non ultima causa delle rivoluzioni politiche.

E non crediate di usare, a proposito di questi sentimenti popolari, le sottili e infelice distinzioni dei vostri gruppetti parlamentari. Fuori dell'aula di Montecitorio quei gruppetti spariscono, e a protestare contro le immoralità, di cui ho citato sol pochi esempi, si trova insieme, e colla stessa intensità di biasimo, il popolo monarchico, il popolo repubblicano, il popolo socialista.

Voi, governanti italiani, credete d'aver ottenuto una vittoria, quando, contro una accusa d'immoralità, mettete insieme quei cento voti monotoni, le cui ragioni di fedeltà non è qui il luogo a discutere. Invece non fate che creare, contro le istituzioni da voi scarnate di ogni prestigio di verità, quell'ambiente di ostile indifferenza, di cui vedrete gli effetti, quando la campana di un pericolo suonerà.

Ricordatevi, o governanti italiani, che le istituzioni liberali non si reggono al di fuori delle leggi supreme del vero e dell'onesto. Ricordatevi che distribuendo, per *farberie* parlamentari, l'appoggio delle vostre influenze fra gli elementi sani e gli elementi guasti, turbate nel criterio pubblico la differenza eticamente fondamentale fra il vizio e la virtù. Ricordatevi che di quanto avete fatto e di quanto fate l'ora può giungere di dover rendere ragione a giudici imparziali; dinanzi ai quali l'opportunismo non sarà prova d'innocenza, e

il favore prestato a uomini pravi sarà l'equivalente della complicità.

Voi vi dite monarchici, e può darsi che lo siate. Ma vi sono i monarchici di fede, come vi sono i monarchici della ventura. Ai primi dole vedere disonorati dall'intrigo le istituzioni libere sulle quali la monarchia s'è fondata; i secondi traggono dalla monarchia quello che loro occorre, e chi che nessuna prova di devozione, nell'ora di supremi cimenti, verrà loro richiesta.

Avete letto Tacito? avete letto Montecitorio? Ebbene, troverete lì le ragioni per cui i popoli s'offendono e per cui cadono le monarchie. La storia non è stata scritta in vano, neanche per voi, e facendo un appello alla vostra onoratezza ed alla vostra coscienza, noi crediamo di rendere a voi, governanti, ed agli interessi di cui siete tutori, maggior servizio che non vi rendano quelle stridule voci, in mezzo alle quali passa, attraverso Montecitorio, tanta onda d'incompetenza e di servilità.

R. Bonfadini

## Parlamento Italiano

### SENATO DEL REGNO

Presidente **Farini**  
Seduta del 7 luglio

Il presidente commemora i defunti senatori Bruni, Grimaldi, Stocco ed il ministro Eula, del quale ricorda le alte benemeritenze come scienziato, come magistrato e come cittadino (*vivissime approvazioni*).

Il presidente dice: Ora verrebbe lo svolgimento della proposta Pierantoni (sulla proroga del corso legale). Comunica un telegramma di Pierantoni, il quale trovasi ad Ancona e non può essere a Roma prima di domenica mattina.

Dopo altre osservazioni del presidente e di *Tabarrini*, il Senato stabilisce di riunirsi lunedì per udire lo svolgimento della proposta Pierantoni.

Si leva la seduta.

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del giorno 7  
Vice-pres. **Mussi**

Sono approvati a cuni progetti di minore importanza, fra gli altri quello del completamento della sistemazione dei fiumi **Brenta, Gorzone o Bacchiglione**.

Si leva la seduta.

### PRESIDENZA ZANARDELLI

Si riprende la discussione della legge bancaria, e si approvano senza incidenti, gli articoli fino al 26 inclusivo.

All'art. 2, *Sonnino* propone che sia ristabilito l'art. 27 primitivo della Commissione, che era così concepito:  
« La perdita, qualunque essa sia, che risul-

terà dalla liquidazione della Banca Romana andrà ad esclusivo carico della Banca d'Italia. Se la perdita sarà di 50 milioni, la metà della differenza andrà a beneficio dello Stato. La Banca d'Italia, sui suoi utili annuali, preleverà una somma non minore di 3 milioni all'anno per pareggiare la perdita a suo carico nella liquidazione della Banca Romana. »

*Borsilati* appoggia la proposta *Sonnino*. *Giollitti*, per le ragioni annunziate allorché si ridusse il termine del privilegio dell'emissione a 20 anni, che sono ragioni di equità, insiste nell'art. 27 concordato tra la Commissione e il Ministero, e che è così concepito:  
« La Banca d'Italia pagherà ogni anno 2 milioni di lire nel conto della liquidazione della Banca Romana per coprire le perdite risultanti dalla liquidazione stessa. »

« Se non tutta la somma così prelevata occorresse per coprire le perdite della liquidazione della Banca Romana, il soprappiù sarà portato in aumento del fondo di riserva della Banca d'Italia. Le anticipazioni che la Banca d'Italia dovrà fare alla liquidazione della Romana frutteranno un interesse corrispondente alla metà del saggio dello sconto. »

*Sonnino* insiste nella sua proposta, ma l'articolo è approvato per appello nominale, secondo il testo ministeriale, concordato colla commissione.

La proposta *Sonnino* è respinta con voti 202 contro 100 e 9 astenuti.

Il Presidente apre la discussione sul seguente art. 28:  
« La Banca d'Italia inizierà e proseguirà a sua spese tutte le azioni di responsabilità contro i funzionari e amministratori della Banca Romana e dovrà farlo sempre che l'avvocatura generale erariale lo riconosca opportuno. »

*Cavallotti* non avendo potuto impedire la discussione di questa legge l'ha subito senza parteciparvi e senza ritardarla in alcun modo. Su questa legge non è detta ancora l'ultima parola che sarà detta fuori di qui; ma in questo articolo vede necessario osservare che dovrebbe stabilirsi che la Banca d'Italia abbia il diritto a procedere anche contro i terzi i quali risultino autori e complici della rovina della Banca Romana.

In ogni modo rileva le gravità morali di questo articolo e poiché si dice che la commissione dei sette abbia presentato alla presidenza un comunicato, fa appello al presidente perchè dia lettura di questo comunicato.

*Zanardelli* (*Vivi segni di attenzione*). Da lettura della comunicazione del comitato del 7, il quale comunicato spiega le ragioni per le quali, malgrado il loro vivo desiderio, i commissari non hanno potuto ancora presentare le loro definitive conclusioni.

« Meglio che desidero ora proporre della Commissione di presentare la relazione prima che i lavori della Camera fossero prorogati, pur consapevole che non sempre alla volontà migliore arde immediatamente l'ordine delle cose; ma l'indugio, dov'è veramente consigliato dalle cose, non torna dannoso a nessuno e varrà, da un lato a meglio accertare i fatti e dall'altro al più sicuro adempimento di quella legge morale a cui nè gli individui, nè i poteri politici possono sottrarsi. Di questa legge, ripugnante ad ogni considerazione di parte, la commissione vuol essere interprete prudente e severa. »

« Ordinato a questo fine essa intese il man-

dato della Camera ed ha la coscienza di avere a questo fine postposto ogni altro riguardo. Fra le oneste impazienze dell'universale che vuole la luce intera, e le impazienze ambigue di chi spera in una sentenza, preposta alla ricerca, la commissione procede verso la sua meta con la coscienza che la relazione, anche alquanto indugiata, giungerà monito non lento contro chiunque non abbia fiducia di impunità. » (*Commenti prolungati in vario senso*).

*Giollitti* dichiara di accettare la proposta *Cavallotti* di aggiungere all'art. 28 le seguenti parole:  
« E contro i terzi che risultino comunque responsabili dei danni della Banca medesima. »

Approvati l'art. 28 con l'aggiunta *Cavallotti* e quindi si approva l'art. 29 ed ultimo della legge.  
Su proposte di *Cavallotti* e *Sonnino*, accettate dal presidente del Consiglio, si rimanda a domani il coordinamento e la votazione a scrutinio segreto della legge bancaria.  
Si fanno molti complimenti e smancerie fra il Presidente *Zanardelli* e la Maggioranza della Camera.  
Si leva la seduta.

## Il reato degli incettatori d'argento

Leggesi nella *Lombardia* questo articolo interessante:  
Si sa che finora si poté fare ben poco contro codesta genia di farabutti, perchè non pareva di poterli colpire con un articolo di legge.

E si cercò di fare qualche cosa indirettamente con le contravvenzioni sulle ferrovie per i bagagli gravidi d'argento, ma contravvenzioni solo per il prezzo di trasporto e colla conseguenza che l'argento bisognava lasciarlo a chi l'aveva!

Se nonchè si capi subito quanto fosse tirata coi denti una siffatta procedura, e il Ministero delle Finanze ha emanato la circolare pubblicata ieri, colla quale si invitano le Intendenze a denunciare all'Autorità giudiziaria per l'applicazione dell'art. 292 Cod. Penale.

Questo ha sostenuto la *Lombardia* fin dal 3 scorso aprile, solo dimostrando, ciò che pare più esatto, e cioè che l'articolo da applicarsi è il 292, come vorrebbe il Ministero.

Scrivemmo infatti, fra l'altro, così:  
« Per gli incettatori c'è il Codice Penale, perchè l'art. 293 colpisce pure chi con mezzi fraudolenti produce nel mercato un aumento di valore in merci e in titoli negoziabili. »  
« Ora l'argento è oggi veramente diventato un titolo negoziabile e l'incetta è appunto un mezzo fraudolento che produce sempre più l'aumento di valore, quindi la scarsazza « nella circolazione. »

Ora che si è sul terreno pratico, speriamo che si venga a capo di qualche cosa di concreto, e, per norma degli speculatori l'articolo dice così:

« Chiunque, col diffondere false notizie o con altri mezzi fraudolenti, produce sul pub-

APPENDICE N. 7)  
del Comune - Giornale di Padova

## GIULIANO

ROMANZO  
DI  
EMILIO SOUVESTRE

Traduzione di A. Z.

Egli esitava ad uscire dalla sua incertezza, e s'avanzò sempre più lentamente verso la casa, cercando da lontano se poteva nulla intravedere che gli servisse d'indizio e gli facesse indovinare il risultato di quella intervista.

Giunse fino alla sala del piano terreno: la sala era vuota. Stava per attraversarla onde recarsi all'appartamento di Enrico, quando questi aprì bruscamente la porta opposta ed entrò precipitosamente con Bianca. Tutti e due erano sì commossi e tanto pallidi che Giuliano comprese di primo acchito quel che era successo.

« Ha rifiutato? gridò egli correndo loro incontro. »  
« Rifiutato! disse il giovane anelante. »  
« Rifiutato! ripeté la giovane con voce soffocata. »

« E sempre per la stessa ragione? chiese Giuliano. »

« Non so, disse Enrico; quando sono arrivato l'ho trovato talmente turbato che ho esitato a parlargli; ma bisognava dire perchè ero andato: sembrava attendesse: finalmente mi sono deciso. »

« Ebbene? »  
« Egli ha dapprima ascoltato con una specie di distrazione, ma quando ha compreso, egli ha di botto gridato: - Non bisogna più pensarci, amico mio, è impossibile. »

« Dio! »  
« Poi m'ha stretta la mano e fuggì. »  
« Ma però, quando l'ho lasciato, disse Giuliano, m'aveva fatto sperare. Cosa è dunque accaduto dappoi? »

« Ah, mi fate risovvenire, gridò Bianca, che un uomo è venuto a chiedere di lui. »

« Lo so, un signor Achille... col quale ho attraversata la rada. »

« Ero alla finestra della mia camera, quando mio padre l'ha raggiunto: io li vedevo da lontano, senza poter intendere nulla. Mio padre non gli è parso dapprima riconoscere quell'uomo, ma dopo qualche momento di spiegazione l'ho veduto dar indietro facendo un gesto che dinotava la sua angoscia, e scambiare con lui qualche breve parola per condurlo poi precipitosamente nel suo gabinetto. »

« E lo aveva appena lasciato quando gli ho parlato, aggiunse Enrico. »

« Non c'è più dubbio allora. »  
« Ma quale influenza può avere quello straniero sulle risoluzioni di mio padre? »

« Ecco quel che ignoro, quel che bisognerebbe sapere. »

« E che io saprò, disse risolutamente Giuliano. Ritornando l'ho visto entrare all'osteria di papà Noirot: vado a raggiungerlo, e in qualunque modo faccia non potrà trarsi d'impaccio senza dirmi qualche cosa. »

Bianca ed Enrico applaudirono il progetto del giovane marinaio. La prima dichiarò che aspettava il suo ritorno nelle sale, mentre che il giovane ufficiale, obbligato a partire per Brest, ove lo chiamava il suo servizio, promise d'essere di ritorno a Roscanvel alla marea del mattino.

### CAPITOLO IV.

L'osteria del battellante Noirot era composta, come tutte quelle che si trovano nei nostri villaggi, d'una sola stanza che serviva di cucina e di sala da pranzo. Qualche tavola, delle panche, un orologio a cuculo, una credenza carica di vasellame comune con gran fiori, ed un letto chiuso al di sotto, del quale si aveva attaccato un vecchio velo, e questo era tutto il mobiglio.

Il largo focolare era occupato da una mezza dozzina di calderoni disposti per ordine di forma e che facevano sentire una solfa di gravi bollimenti, medi o acuti, che formavano una vera orchestra d'organ culinari.

Lo straniero dallo scudiscio, o il signor Achille, come s'era fatto chiamare, stava seduto presso l'unica finestra che rischiarava

l'osteria, e inventariava, col suo occhialino, il rustico mobiglio, mentre che il padrone, trasformato in servo, preparava la tavola.

Era già apparecchiata sulla tavola vicina una grossa tovaglia che ne copriva una terza parte, una caraffa a tacche, due saliere disperate e qualche piatto di eguale grandezza, quando la voce del giovane marinaio si fece sentire di fuor della porta, gridando:  
« Eh! papà Noirot! papà Noirot! »

« Presente, rispose il padrone. Giuliano entrò. »

« Oh! c'è dunque festa qui, mio caro vecchio? diss'egli vedendo la tavola preparata. »

« C'è un viaggiatore, replicò Noirot con orgoglio che dimostrava la rarità dell'avvenimento. »

Giuliano diede un'occhiata attorno e vide il signor Achille.

« Eh! quello è il nostro compagno di traversata, diss'egli levandosi il cappello. Il signor Achille salutò col capo. »

« Venivo da parte del signor de la Roche, papà Noirot, soggiunse il giovane marinaio, per ricordarvi, che domani conta sulla vostra barca. »

« Non l'ho dimenticato giovanotto mio. »  
« Con quattro remiganti. »  
« Ci saranno. »

« E un tappeto di diestro. »  
« Il padrone del Tréberon m'ha promesso il suo. »

« E dunque proprio una gran festa che dà il signor de la Roche? chiese lo straniero con un'aria indifferente. »

« Una festa magnifica, replicò Giuliano, che non aveva che un pretesto per attaccare discorso, vedrete domani... se siete qui. »

« Ci sarà. »  
« Ci sarà un ballo a bordo dell'*American*, poi una cena di duecento coperti. »

« E qual cena! osservò mastro Noirot con ammirazione ecco tre canotti che arrivano già carichi di viveri. »

« Senza parlare dei vini che noi siamo andati a cercare, aggiunse Giuliano. »

« Dio mi danna! ma voi fareste venire la voglia di prender parte al banchetto, interrompe il signor Achille che aveva ascoltato quei dettagli gastronomici con serio interesse: non ci vorrebbe di meno per risarcirci dell'orribile cucina dell'*Ancora d'oro*... Conoscete voi l'*Ancora d'oro* a Recouvrance? »

« Da papà Micou, un vecchio birichino. »

« Precisamente è uno dei miei migliori amici... che m'avvelena due volte al giorno da una settimana che alloggia da lui. Vedremo, padrone, se il vostro vino rassomiglia al suo. »

« Ah! perdono, disse Noirot; avevo dimenticato d'avvertire il borghese che non ne aveva più. »

« Come non c'è vino in un'osteria? »  
« No; ma se il signore ci tiene ad averne; si potrebbe forse trovare a prestito una bottiglia dal signor de la Roche. »

Giuliano colse di volo l'occasione.  
« Ma sì, due bottiglie, dieci bottiglie! gridò; fra vicini ci si rifiutano forse tali cose? Vado io a servirvi, papà Noirot; di che qualità lo desiderate? »

(Continua)

Manca l'argento, manca il rame perfino nelle nostre piazze. E, badando alle circolari ministeriali, ci sarebbe da concludere che gli spezzati verranno sempre a diminuire.

In fatti il Ministero ha emanato una circolare per cui si fa obbligo agli uffici, che riscuotono denaro, di versare alla Tesoreria anche gli spezzati di rame, di cui fossero possessori.

Dal che si conclude che in luogo d'essere messi in circolazione e risanguare il mercato, gli spezzati vengono inghiottiti dalle casse governative, senza badare se ne susseguano un deperimento nel contingente di moneta di cui è provvista la piazza.

Bella disposizione questa!

Concorso. E aperto il concorso a due posti gratuiti per l'anno scolastico 1893-94 presso il R. Istituto Municipale di Montagnana.

I posti gratuiti sono concessi alle fanciulle di famiglie civili, avuto riguardo alle particolari benemeranze dei loro genitori ed alla condizione ristretta di loro fortuna, e vengono conferiti dal Prefetto della Provincia, su proposta del Consiglio di vigilanza e sentito il Consiglio provinciale scolastico.

La domanda di ammissioni al concorso, firmata dal padre o da chi rappresenta legalmente l'aspirante, sarà presentata al presidente del Consiglio di vigilanza in Montagnana coi seguenti documenti:

- a) Fede di nascita;
b) Attestato di vaccinazione, o di valuolo naturale;
c) Attestato medico di sana e robusta costituzione, atta all'ordinario regime dell'istituto;

d) Obbligazione dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dallo Statuto e Regolamento;

e) Attestato degli studi eventualmente fatti;

f) Dichiarazione del Sindaco sulla moralità e professione dei genitori, del numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla condizione economica dei genitori, e delle aspiranti;

g) Documenti atti a comprovare le particolari benemeranze dei genitori e tutti gli altri coi quali la concorrente credesse di consolidare la propria domanda.

L'alunna che ottiene un posto di favore lo conserva, quando che non lo demeriti per tutto il corso educativo.

Tanto la domanda, quanto i documenti dovranno essere in bollo a termini di legge (art. 50).

Le istanze dovranno essere presentate non più tardi del 10 settembre prossimo venturo. Chi desiderasse ulteriori informazioni potrà rivolgersi direttamente al Consiglio di vigilanza di Montagnana.

Erigenda sezione Ciecche venete. 5. elenco degli oggetti pervenuti al Comitato per le feste di beneficenza.

Pietro Amadio (florista) n. 2. - Luigi Pavveggi n. 14. - Eleonora Botatzio n. 6. - Asilli Infantili n. 8. - Marco Angeli n. 3. - Luigia Braidotti n. 1 - Antonio Lorigiola (cartolaio) n. 26.

Offerta. Sappiamo che venne disposto il versamento alle Cucine Economiche dell'importo di L. 1.25, somma residua delle offerte raccolte tra gli amici, per concorso al funerale del compianto Olivieri.

Ringraziamento. Dagli abitanti di via S. Bartolomeo siamo pregati di porgere i loro ringraziamenti allo spettabile Municipio per avere assecondato al loro desiderio di collocare, in punto opportuno (e precisamente di fronte al N. 3158) il fontanino tante volte col nostro mezzo reclamato.

E un provvedimento igienico che onora i Preposti alla pubblica amministrazione. Meglio tardi che mai.

Artista padovano. Non è patavo nel vero senso, ma della Provincia: è nato a Piove. ORESTE DA MOLIN, allievo dell'Accademia di Venezia, è uno di quei giovani che, in Italia ed all'estero, onorano l'arte della pittura.

Di lui più volte la cronaca dei giornali competenti se ne è occupata ed all'Esposizione recentemente aperta a Monaco, egli ha esposto un piccolo quadro rappresentante l'Ingresso all'Ospedale, e tosto trovò l'acquirente che gli offerse 2000 marchi (italiane lire 2500).

È un altro buon augurio questo, dal momento che si pensi quanti e quanti figurarono a quella Mostra ove il sig. DA MOLIN ha trovato il necenate che lo ha prescelto. La riproduzione di tale lavoro figurerà presto nei giornali illustrati di quella Regione, al cui scopo fu regalato l'autore di 200 marchi.

di più e lasciamo al cuore dei nostri lettori il trovar nuove ragioni d'incitamento per recarsi domani al Salone.

OPERA BUONA

Bracci Giuseppe, cinquantaduenne, nostro concittadino ed onestissimo padre, fino a pochi anni or sono si guadagnò il vivere col commercio di fruttivendolo ambulante.

Ma da 6 anni a questa parte una malattia nevralgica, che di continuo l'obbligava all'Ospedale, lo privò completamente dell'uso delle gambe e parzialmente di quello del braccio sinistro.

Da ciò impossibilità di guadagnarsi più oltre il pane quotidiano; quindi miseria assoluta.

Un gruppo di cittadini, conscio dei meriti del disgraziato, si riunì in comitato per venire in aiuto di tanta ed immeritata sciagura.

La locale R. Prefettura ed il Municipio sono propensi a rilasciare al tapino licenza di Vendita giornali, ed un esperto fabbricatore a costruirgli un'apposita carrozzella simile a quella del noto defunto storpio ch'era fisso di posto al Padroccchi.

L'intenzione e le pratiche fin qui fatte riuscire dovrebbero a tutto favore del misero Bracci se Pietà non è vana parola e virtù; mancano però i fondi necessari per la costruzione della carrozzella.

E per questo che il costituito Comitato, diramando questa Circolare a quanti fortuna arise, non dimenticò alcuno di nobile e generoso cuore per pregare tutti a concorrere nell'atto benefico che metta lo sciagurato Bracci nella possibilità di guadagnarsi di che sfamare la sua famiglia.

Certo di non aver pregato invano, anticipa vivi ringraziamenti.

- IL COMITATO.
Le offerte si ricevono:
presso il Giornale Il Comune
» Il Veneto
» La Specola
» Il Gazzettino.

La Giunta provinciale amministrativa di Padova, in adunanza del giorno 30 giugno 1893 ha prese le seguenti deliberazioni: Rinvio al Comune di Campo San Pietro, per maggiore istruzione, gli atti relativi alla cessione aratoria.

Approvò con condizioni gli atti della Congregazione di Carità di Padova riguardante l'impiego del fondo di Cassa dell'Ospizio incurabili.

Approvò alcuni storni nel bilancio 1892 dell'Ospedale civile di Padova. Allo stato degli atti si dichiarò incompetente a provvedere sul ricorso della Casa di Ricovero di Monselice per rimborso delle spese dell'inabile al lavoro Rasente Angelo.

Approvò la nomina del segretario della Congregazione di Carità della Casa di Ricovero e dell'Ospedale civile di Monselice. Accolse il ricorso Raimondi e respinse quelli di De Antonio e Soldà contro la tassa vetture del Comune di Este.

Approvò l'accettazione da parte della Comunità Israelitica di Padova del legato Treves di L. 10 mila. Approvò l'accettazione da parte degli Ospizi Marini di Padova del legato Treves di L. 1500.

Approvò alcuni storni del bilancio 1893 della Congregazione di Carità della Casa di Ricovero e dello Spedale civile di Monselice. Approvò gli atti dei Pii Istituti di S. Rosa e Vauzo riguardanti il fitto di una campagna sita in S. Giorgio delle Pertiche.

Approvò la spesa deliberata della Congregazione di Carità di Este per il impianto di due caloriferi nello Spedale civile. Autorizzò lo Spedale civile di Padova a stare in giudizio contro una Ditta debitrice di canoni livellari.

Approvò gli atti dei Pii Conservatorii di S. Caterina e del Soccorso riguardanti il pagamento di quota sul legato contessa Nani-Maria.

Approvò l'aumento di stipendio alla levatrice comunale di Cervarese S. Croce. Approvò la eliminazione di restanze attive deliberate dal Comune di Megliadino S. Vitale.

Non approvò gli atti del Comune di Ospedaletto Euganeo riguardanti il concorso del Comune della spesa per la nuova pavimentazione della chiesa parrocchiale.

Prese atto di diverse offerte fatte alla Congregazione di Carità di Padova. Approvò il concorso annuo deliberato dal Comune di Vescovana nella spesa per la stazione della monta equina in Este.

Atto benefico. Il Sindaco di Vigonza ringrazia la persona che desidera restare ignota, la quale, avendo visitata ed elogiata la Locanda Sanitaria di Peraga, fece l'offerta di L. 100, acciò fosse prolungato di qualche giorno il benefico provvedimento.

locale delle carceri, com'è stabilito, continuando però ad usargli un trattamento specialissimo.

Fatte poi le necessarie indagini, si credette di potere assodare, che i due francesi, pure essendosi compromessi agli occhi degli agenti italiani, specialmente dando loro false generalità, nessun atto avevano commesso che potesse farli ritenere colpevoli di spionaggio.

Infatti, oltre al non avere indossato carte di sorta, non avevano pure del denaro. L'autorità politica ordinò pertanto che il tenente ed il brigadiere venissero subito riaccompagnati alla frontiera; il che fu fatto.

Il vice-consolo di Francia, qui residente, chiese ed ottenne senza difficoltà di conferire coi suoi compatriotti, i quali non si dimostrarono molto spiacenti dell'imprevveduto viaggio fatto dal Colle della Maddalena a Cuneo ed imputabile a niente altro che alla loro imprudenza.

Telegrafano poi da Nizza, in data del 29: Stamano giunse il tenente dei cacciatori Hudin arrestato a Cuneo col brigadiere Baudin. Intervistato dal corrispondente del Petit Marseillais si disse meravigliato della cortesia degli ufficiali italiani che lo scortarono alla frontiera appena si poté accertare che egli non era implicato in affari di spionaggio. (Esercito)

Cronaca del Regno

Roma, 7. - Il giudice che istruisce il processo ha interrogato oggi vari testimoni, fra cui qualche deputato. Ha nuovamente interrogato l'on. Cavallotti, che presentò i documenti.

L'Opinione dice che oggi si è chiusa l'istruttoria, domani gli atti saranno trasmessi ai magistrati. Bologna, 6. - A Molinella, uccisero barbaramente a colpi di bastone il sessantenne Aristide Ragazzi, vignajuolo del conte Cavazza.

Gli uccisori, braccianti, certi Pocaterra Giuseppe d'anni 68, e i figli Ettore d'anni 26, e Medardo di 21 furono arrestati. Il movente è la vendetta privata.

Torino, 6. - Stamano il macchinista del treno della tranvia Torino-Carignano in arrivo a Torino, alle ore 8.20, avendo in prossimità alla Barriera di Nizza, avanzato il capo fuori della macchina, mentre il treno era lanciato a discreta velocità, urtò del capo stesso in un fanale fiancheggiante il binario. Rimase come morto e versa in gravissime condizioni.

Ieri mattina, col treno diretto di Savona-Ventimiglia delle ore 8.40, è partito per Laigneglia il principino Ferdinando Umberto Vittorio, figlio del Duca e della Duchessa di Genova, che va a trascorrervi la stagione dei bagni.

Laigneglia, sulla ligure riviera di ponente, è la stazione successiva ad Alasio per chi viaggia da Savona verso San Remo. Spezia, 6. - Iersera a questo ospedale è morto l'infelice Sommovigo Giuseppe, accolto da sicari l'altra sera insieme ad altri suoi amici.

Le Società popolari stasera gli renderanno solenni funerali. Lascia la famiglia e gli amici nel più profondo dolore. Fu uomo molto stimato.

CRONACA DELLA CITTA

FESTA DI BENEFICENZA IN SALONE PER LE CIECHE VENETE

Assai volentieri pubblichiamo che domenica 9 corr. dalle ore 2 alle 5 p. avrà luogo nella Sala della Ragione, gentilmente concessa dal Municipio, una esposizione di doni e lavori offerti da molte Famiglie della nostra Città a beneficio delle povere Ciecche venete.

Sappiamo che si organizzeranno, inoltre, concerti per banda e per pianoforti. A questi ultimi prenderanno parte, con nobile pensiero, parecchi allievi del locale Istituto dei Ciechi.

Vi sarà anche servizio di caffetteria. Il santo scopo di questa festa della carità ci affida che molti accorreranno domenica in Salone incoraggiando così l'opera del benemerito Comitato iniziatore.

Il biglietto d'ingresso è di soli cent. 20 e quindi anche la modicità del prezzo ci rende maggiormente certi che tutti vorranno contribuire a sollievo di tante infelici fino ad ora ingiustamente dimenticate.

Alla festa, a pro dell'erigendo Ospizio per le cieche, chi ha buon cuore, chi ha senno e generosità non deve mancare. Si tratta di far sorgere un'istituzione pietosa, altamente umanitaria, degna della tradizionale filantropia padovana.

E perchè noi non dubitiamo dell'efficacia di questo appello, troviamo inutile il dilungarci

Infine si discusse l'articolo sulla divergenza fra il Consiglio legislativo e l'assemblea legislativa che fu parimenti approvato con 323 voti contro 291.

COLONIA, 7. - La Kölnische Zeitung ha da Berlino: Schouvaloff annunziò ieri all'imperatore che lo czarévitch passerà l'11 corr. per Berlino e desidera visitarli i sovrani.

Un treno speciale si porrà a sua disposizione alla frontiera. Dopo di aver pranzato nel nuovo palazzo di Potsdam lo czarévitch continuerà il viaggio per Pietroburgo.

PARIGI, 7. - La calma fu completa nella serata al quartiere latino. Alcuni disordini avvennero nel l'avenue de la République, specialmente all'altezza della via Oberkampf. La cavalleria caricò ripetutamente ed arrestò alcuni individui che ruppero chioschi ed ornati bruciandone i pezzi. Furono scambiate parecchie revolverate. Un dimostrante ed un agente della polizia rimasero feriti. La folla ingombrò nella serata i viali e le strade in vicinanza della piazza della Repubblica e principalmente Boulevard Richard, Empere e Voltaire. Le forze militari e di polizia sono e usiderevoli. La folla ha l'aspetto pacifico. Furono segnalato delle leggere baruffe.

PARIGI, 7. - I ministri, riuniti in Consiglio nel pomeriggio, stabilirono la risposta alle interpellanze annunziate e decisero di accettare la discussione nella seduta di domani. Il Consiglio municipale, riunitosi nel pomeriggio con Hembert presidente, sostenne che il ministero ha violato la legge chiudendo la Borsa del Lavoro. Il discorso fu vivamente applaudito.

BERLINO, 7. - Reichstag. - L'aula e le tribune sono straordinariamente affollate. Si discute in prima lettura il progetto militare. Caprivi difende il progetto e dichiara che questa riforma è assolutamente necessaria se la Germania vuol far valere la sua autorità per mantenere la pace europea. Illustra largamente il progetto, accennando ai nuovi progetti di imposte che si studiano per ottenere i mezzi finanziari necessari all'applicazione della riforma militare. Conclude facendo appello al patriottismo del Reichstag, affinché assicurino alla Germania ciò che occorre per godere di un'ora calma, di pace, e guardare tranquillamente l'avvenire. (Applausi ripetuti della destra e da altri Banci della Camera).

Dopo il discorso di Caprivi parlarono contro il progetto militare Payer, democratico, e Liebknocht socialista. Parlarono in favore Manteuffel conservatore e Stumm del partito dell'impero.

Il seguito della discussione fu rinviata a domani.

La riscontrata

Leggesi nell'Opinione: «Ciò che pure spiccò luminosamente dalla discussione e dalle varie proposte d'ieri è:

1. Che il provvedimento transitorio per la riscontrata adottato col R. decreto 30 agosto 1891 era quanto si poteva fare di meglio nelle attuali circostanze;

2. Che quel provvedimento nei due anni trascorsi fece ottima prova, tanto è vero che nel biennio passato il Governo non vide la necessità di revocarlo, come avrebbe potuto;

3. Che i provvedimenti della riscontrata non hanno avuta alcuna influenza né diretta, né indiretta sui disordini della Banca Romana, i quali nascono e crebbero nel tempo in cui la riscontrata si eseguiva con maggiore rigore;

4. Che Deputati e Ministero, non trovando, pel momento, una soluzione radicale, si accordarono nel concetto di prorogare sino al 31 dicembre 1893 gli effetti del decreto 30 agosto 1891, che, dopo tante critiche insulse e maligne, finì coll'essere glorificato dalla maggioranza e dal Governo.»

LA GERMANIA SI SPOPOLA

Le statistiche qualche volta rivelano dei fatti interessantissimi. Fin qui tutti credevano che la popolazione di Germania andasse continuamente aumentando, e che questo aumento fosse una delle cause che contribuivano alle potenze dell'Impero. Ebbene, tutti sbagliavano.

Le cifre mostrano che il numero dei fanciulli sotto dieci anni è diminuito del 4 1/3 per cento nel periodo fra il 1880 e il 1890. Ne viene per conseguenza che il numero dei fanciulli è diminuito durante quel periodo. E siccome è dimostrato che non vi è stato aumento di mortalità nei fanciulli, deve dunque essere diminuito il numero delle nascite.

Fra tutti i risultati rivelati dalla statistica, nessuno reca maggior meraviglia di questo.

IL RIMPATRIO dei soldati francesi

Scrivono da Cuneo: È noto l'arresto di un ufficiale degli alpini, il tenente Hudin, e del brigadiere dei gendarmi francesi, Baudin, trovati sul nostro territorio.

Quando a Cuneo, come di solito, l'autorità militare mise i due arrestati - che vennero trattati con tutti i riguardi - a disposizione dell'autorità politica.

Questa, lasciando il tenente nella sala della caserma, fece accompagnare il brigadiere nel

blico mercato e nelle Borse di Commercio un aumento o una diminuzione nei prezzi salari, derrate, merci o titoli negoziabili sul pubblico mercato o ammessi nelle liste di Borsa, è punito con la reclusione da tre a trenta mesi e con la multa da lire cinquantotto a tremila. Se il delitto sia commesso da pubblici mediatori o da agenti di cambio, la pena è della reclusione da uno a cinque anni, della interdizione temporanea dai pubblici uffici, estesa all'esercizio della professione, e della multa oltre le lire mille. L'U.

GIORNO PER GIORNO

Mancato a vivi il compianto sen. Eula, già titolare del portafoglio di grazia e giustizia, la stampa ministeriale, nella necessità di procurargli un successore, non sembra tanto sollecita di scegliere un uomo degno dell'alta carica, quanto di contentare con quel portafoglio qualche gruppo della Camera e di accrescere il numero degli ossequenti al Ministero.

Di questi garbugli meschini è ormai tutta seminata la vita del gabinetto Giolitti, per opera del quale siamo già discesi al disotto di qualsiasi altro Stato retto a forme parlamentari.

La discussione sulla legge bancaria è già quasi esaurita, e molti opinano che oggi stesso avrà luogo il voto sul complesso della legge.

Non vi è dubbio che questo voto sarà favorevole: lascia poi fare a Giolitti, a questo prototipo dei maneggi parlamentari, per predisporre il Senato a dar corso alla legge comunque emendata; per cui crediamo che si possa ormai applicarvi la celebre divisa: cosa fatta capo ha.

Per non interrompere la cronaca del giorno siamo costretti a toccare di nuovo il tasto delle rivelazioni sugli affari delle Banche, ora che il Comitato dei sette, compita l'opera sua, sta per presentare la sua Relazione.

Non sappiamo quanto ci sia di vero nella notizia data ieri dalla Tribuna, che cioè in seno a quel Comitato si sia formata una corrente perchè la Camera non chiuda la sessione senza conoscere quali e quanti membri si condussero meno correttamente fra le traversie della questione bancaria.

Lo scopo del Comitato si capisce facilmente: sarebbe di fare una specie di repulisti, costringendo i deputati compromessi a lasciare il posto ad altri.

Ma è uno scopo difficile a raggiungere: o per lo meno vi è il pericolo di doverne allargare tanto le proporzioni da creare nella Camera un vuoto troppo sensibile.

Molto probabilmente si lasceranno stare, come si dice, i cani che dormono, e forse non è il Ministero quello che vorrà svegliarli.

Da Parigi abbiamo due buone notizie: quella del ristabilimento della quiete nei sobborghi, e l'altra di un miglioramento sensibile delle condizioni sanitarie nei dipartimenti meridionali della Francia. Tanto meglio!

Dispacci Telegrammi (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 7. - Camera dei Comuni - Wolmer propose un emendamento al progetto sull'home rule. Gladstone lo combatté violentemente applauditissimo; disse che se la gloria dell'Inghilterra è di governarsi da sé stessa, bisogna che avvenga ugualmente per l'Irlanda.

La minoranza irlandese teme soprattutto di non potere più opprimere la maggioranza. L'emendamento Wolmer fu respinto con 42 voti di maggioranza.

La discussione dell'art. 5 dell'home rule fu vivissima, parecchi emendamenti vennero respinti con 42 a 48 voti di maggioranza. Poscia a 10 ore, mentre parlava Balfour, il vicepresidente interruppe la discussione, in conformità del bill votato venerdì scorso contro l'ostruzione, e si procedette alla votazione dell'emendamento Wolmer per rendere il voto del vicere d'Irlanda più efficace. L'emendamento fu respinto con 324 voti contro 286. (Applausi frenetici sui banchi governativi).

Poscia l'art. 5 è approvato con 324 voti contro 289.

Si passò alla discussione dell'art. 6 relativo alla formazione del Consiglio legislativo per l'Irlanda.

L'articolo è approvato con 315 voti contro 300. Tale riduzione della maggioranza ministeriale fu accolta da applausi calorosi da parte dell'opposizione.

Si discusse poscia l'art. 7 sulla composizione dell'assemblea legislativa che venne approvato con 325 voti contro 289.

All'agregio amico, che a forza di buon vo-  
le e di costante attività, ha raggiunto una  
età così gloriosa, presentiamo le nostre con-  
gratulazioni, desiderando che nuovi allori  
cintino il genio suo così fecondo. G. L.

### Minacce di morte.

Vescovana l'altra mattina per futili mo-  
cero Masiero Ferdinando di Este armato  
con una minaccia di morte certo Ferretto  
perico.

### Amante feritrice.

Per gelosia l'altro ieri certo Ruzzante Pie-  
vanita ferito con un colpo di roncola dalla  
amante Mattiolo Filomena alla tempia  
ra.

### Urtò di un orologio.

Questa mattina il conuttore della Birreria  
Rolanda s'accorse che dalla tetta del  
esercizio era stato asportato un orologio  
d'oro.

Poco dopo alcuni ragazzi scoprirono tra una  
Via Bersaglio a Codalunga l'orologio  
più un paio di zoccoli asportati pure  
dalle annessa alla Birreria.

### Antaglio smarrito.

Un'egregia signora, l'altra sera, dopo le  
al trotto, percorrendo la via dal Prato  
Garibaldi e viceversa, smarri un ven-  
to di tartaruga e piume nere.

Avendolo trovato, vuol far un atto do-  
gnale, dove gli sarà indicazione di chi de-  
dirizzarsi per la restituzione.

Inteso che la signora dispone di man-  
compente per chi vorrà favorirle il ven-  
to.

### Alle a sapersi.

Signor Bussarelli specialista di Diottrica  
sica si ferma in Padova sino domenica  
venerdì.

Due lenti speciali di Silox Puro, adottate  
precisione, correggono i difetti della vista.  
ma perciò conservarla e correggerne i  
non perda tempo.  
ve dalle 9 ant. alle 5 pom. in Borgo  
N. 1111.

## ARRIERE GIUDIZIARIO

### CORTE D'ASSISE

#### L'omicidio di Ponte Corbo

Presiede il cav. D'Osvaldo.  
Udienza il 22 gennaio 1893.  
Udienza da P. M. il Procuratore del Re  
cav. Muttoni.  
Celle: Valdemarca.  
Sono alla difesa gli avvocati: Toffani e  
Sarvatti.

Imputati: Schiavon Federico, d'anni 26;  
Schiavon Antonio, d'anni 28;  
Schiavon Costante, d'anni 23.  
Altri tre imputati: Schiavon Luigi di  
anni 35; Schiavon Gregorio, d'anni 19  
e il padre Schiavon Michele, di anni  
no stati messi in libertà provvisoria,  
però non si presentano all'udienza, quindi  
sono giudicati in contumacia.

Questi Schiavon, sono da Terranegra.  
(continuazione)

#### INTERROGATORIO DEGLI ACCUSATI

Il presidente incomincia  
interrogando Schiavon Costante.  
Sera del 22 gennaio 1893 eravamo nella  
cucina di Luigi Schiavon a Pontecorbo,  
entrarono nell'esercizio due suonatori  
monica, i quali si misero a suonare.  
Dopo di che i suonatori si misero a  
cantando, ed io mi trovavo con altri  
una tavola di fronte alla nostra, ci  
silenzio.

Al modo col quale c'impose silenzio ab-  
detto che quello era un modo da man-  
le pecore.

Successo una rissa durante la quale  
mo a scuro perchè s'era spento il gaz.  
Rossetto, Paccagnella e Mazzucato fu-  
cacciati fuori dall'osteria.

Dopo però il Rossetto ritornò nell'eser-  
cizio di un lungo chiodo e minac-  
cacciò vendicarsi dalle botte ricevute:  
fatto mi disse: *Lassa pur che i ven-  
tati e mi mostrava nello stesso tempo  
che lo pregai di volerlo riporre  
perchè - dissi - no gavemo bi-  
te disgrazie.*

Intanto ci siamo ritirati nella  
dell'osteria per evitare maggiori con-  
e noi.

rimasti per oltre un'ora rinchiusi  
ria, ma poi abbiamo voluto uscire per  
a casa nostra. Ci siamo armati di al-  
zzi di legno temendo che le gravi mi-  
del Rossetto, fatte fuori dell'osteria,  
o il loro effetto.

da l'osteria fummo assaliti dal Ros-  
compagni; successe una rissa, duran-  
ale il Rossetto vibrò un colpo con il  
mio fratello Federico che lo svio-  
samente, altrimenti vi avrebbe ri-  
a vita.

fratello rispose a quel colpo con un  
e fece battere il Rossetto contro un

La confusione durò viva per un po' di tem-  
po in mezzo la via.

Il Costante però dice di non aver preso  
parte alcuna alla rissa.

Finita la rissa, egli si trovò ancora assieme  
ai suoi fratelli Federico ed Antonio e non udì  
a dire da nessuno di loro che avevano ferito  
il Rossetto.

Subito dopo la rissa, per via Businello, Prato  
della Valle e Bassanello, si recarono a casa  
loro.

Durante questo interrogatorio l'accusato si  
contraddice su quello che ha depono negli  
interrogatori scritti, per cui il presidente lo  
confuta leggendoli.

Il Presidente passa poi all'interrogatorio di  
Schiavon Antonio.

La sera del 22 gennaio, io, mio padre e i  
miei fratelli, ci trovavamo nell'osteria di Lui-  
gi Schiavon a Pontecorbo.

Poco dopo entrarono nell'esercizio due su-  
natori ambulanti e noi ci mettemmo a cantare.

Il Rossetto ci zitti e ci disse che quello era  
un modo da voler attaccar briglia. Da ciò suc-  
cesse una rissa durante la quale io fui getta-  
to a terra non so da chi. Le sedie volarono,  
come pure qualche oggetto di vetro.

Essendo stati cacciati fuori il Rossetto ed i  
suoi amici, ritornò subito la calma e noi be-  
vemmo, anzi, il caffè.

Poco dopo però il Rossetto con i tre suoi  
amici rientrò nell'osteria minaccioso, anzi  
il Rossetto era armato di un lungo chiodo col  
quale ci minacciò di morte.

A quella vista noi ci ritirammo in cucina  
per evitare disgrazie, e gli altri uscirono dal-  
l'osteria cacciati dall'oste Schiavon.

Questo anzi poco dopo ci avvertì di non  
andare a casa perchè fuori disse c'erano due  
compagnie che ci aspettavano sul ponte ed  
una sul crocchia.

Noi abbiamo voluto però uscire dall'osteria  
per rincasare e ci siamo armati di bastoni.

Quando fummo vicini all'osteria di Cereghin  
alla crocchia fummo assaliti dal Rossetto e  
suoi compagni che gridavano *adesso i ve qua  
e ti copemo.*

Qui successe una colluttazione dalla quale  
mio fratello Federico si salvò miracolosa-  
mente.

Di corsa siamo fuggiti per Businello e siamo  
andati a casa per il Bassanello.

Lo Schiavon fa un lungo sproloquio che  
viene troncato dal presidente.

Anche questo accusato si contraddice con  
quello che ha depono precedentemente.

Il presidente passa poi all'interrogatorio di  
Schiavon Federico

il quale fa press'a poco le stesse deposizioni  
dei suoi fratelli e con le stesse varianti.

Finiti gli interrogatori il presidente leva la  
seduta alle ore 12 1/2 e la rimanda alle ore  
due pom.

Udienza pom. del 6 luglio  
L'avv. Sarvatti appena principiata la seduta,  
solleva un incidente per l'esclusione di tre te-  
sti dalla lista della difesa, e pronuncia uno  
splendido discorso.

Il P. M. si oppone alla domanda della di-  
fesa.

L'avvocato Toffani replica brillantemente  
contro le osservazioni del P. M.

La Corte si ritira e poco dopo rientra ac-  
cogliendo la domanda della difesa.

L'udienza è aperta alle ore 2.10.  
Si dà lettura degli interrogatori scritti dei  
tre accusati contumaci nei quali interrogatori  
fanno le stesse deposizioni.

Si leggono poi le perizie mediche, la pe-  
rizia dell'ingegnere, gli specchi caratteristici  
degli imputati, ecc.

Finite tutte queste letture, il presidente in-  
comincia

Quante volte il Paccagnella è stato condan-  
nato?

Paccagnella. Due volte. Una per ferimento  
con rivoltella, a sei mesi.

Mazzucato Natale detto Fuga.  
Ripete la stessa narrazione del fatto. Ag-  
giunge soltanto che incontrato poi suo fratello  
Vincenzo, al quale raccontò il fatto, questi  
volle andare all'osteria per vendicarlo.

Però per evitare gravi conseguenze - egli  
dice - portò fuori suo fratello e gli altri che  
lo avevano seguito, dall'osteria.

Egli e il Paccagnella si recarono al caffè  
Pedrani, e quando uscirono sentirono suo fra-  
tello Vincenzo che gridava aiuto e che cor-  
reva verso il Santo dicendo che aveva dietro  
gli Schiavon armati di coltello, che volevano  
ammazzarlo.

Allora come impazziti si misero a correre  
tutti verso la piazza del Santo, tanto che vo-  
levano andar in chiesa a pregare Sant'Anto-  
nio. (Il pubblico ride).

Avv. Sarvatti.  
Eh! se sapeste voi quali Sant'Antonio pre-  
gate in quei momenti!

Mazzucato.  
Se ci fosse stata anche lei, avrebbe avuto  
paura!

Avv. Sarvatti.  
Se fossi io nel vostro posto, invece di invo-  
care Sant'Antonio, direi la verità.

Il presidente richiama all'ordine l'avvocato  
pregandolo di non voler disertare dall'argo-  
mento, e di voler rispettare i testimoni. Dice  
che se ha altre osservazioni da fare le faccia,  
ma senza offendere i testi che sono sotto la  
sua autorità.

Avv. Sarvatti.  
Io non perdo il rispetto ad alcuno, solo fac-  
cio quello che dovrebbe far lei: richiamo, cioè  
i testi a voler dire la verità.

Il teste Mazzucato dopo altre domande  
viene licenziato.

Mazzucato Vincenzo  
conferma la deposizione di suo fratello. Dice  
che essendosi fermato con Rossetto nei pressi  
dell'osteria vide all'improvviso aprirsi la porta  
ed uscire gli Schiavon armati tutti di bastone  
ed uno anche di coltello.

A quella vista si mise a correre verso il  
Santo gridando aiuto. Il Rossetto però causa  
le botte prese prima non poté correre per  
cui fu raggiunto.

Incontrò correndo suo fratello e Paccagnella  
i quali si unirono a lui e correndo sempre  
arrivaron dietro la Via Torresiuo.

Dopo di che null'altro può dire.  
Schiavon Luigi (l'oste)  
fa l'identica deposizione sul movente della  
rissa.

Dice che il Paccagnella s'intromise per pa-  
acificare gli animi ma che fu bastonato come  
il Rossetto abbastanza malamente e per evi-  
tare che la rissa avesse seguito condusse fuori  
il Rossetto ed i suoi compagni.

Durante la rissa tutti gli altri avventori  
che si trovavano nell'osteria fuggirono per-  
cui non rimase dentro che la sola famiglia  
Schiavon.

Poco dopo però il Rossetto assieme ai suoi  
compagni rientrò nell'osteria armato di un  
lungo chiodo col quale diede un forte colpo  
sulla tavola e minaccioso voleva vendicarsi  
sugli Schiavon.

Gli Schiavon allora si ritirarono nella cu-  
cina ed egli riusciva intanto a cacciare fuori  
il Rossetto e compagni e chiudere il negozio.  
Dal di fuori udì il Rossetto a minacciare, a im-  
precare, a picchiare sulla porta come volesse  
atterrarla.

Avvertito dopo mezz'ora da una donna che  
fuori c'era delle gente agglomerata pregò gli  
Schiavon a non voler uscire per quella sera  
dall'osteria per evitare maggiori disgrazie.

Essi vollero però uscire ed allora a malin-  
cuore li lasciar partire.

Poco prima di lasciarli partire li vide ar-  
mati di bastoni ed il Federico anche di un  
coltello che aveva preso in cucina e li pregò  
a voler deponere quelle armi il che fecero  
subito.

Però non può assicurare che finché egli  
andò ad origliare alla porta essi non si siano  
armati nuovamente e non abbiano nascosti i  
legni sotto il mantello.

E con questo teste si finisce l'udienza po-  
meridiana alle ore 5.35.

Seduta antimeridiana del 7 luglio  
La seduta è aperta alle ore 9 e mezzo.  
Si continua l'audizione dei testimoni.

Zancopè Angelo. Si trovava la sera del  
fatto nell'osteria Schiavon, e fa la solita nar-  
razione della rissa durante la quale - dice -  
fuggì; nulla quindi può aggiungere.

Rosa Agostino. Anche questo testimone  
narra i soliti particolari del movente della  
baruffa.

Vide il Paccagnella preso per il petto da  
uno degli Schiavon che lo percosse tanto da  
fargli uscire il sangue dal naso e dalla bocca.  
Quando uscì dall'osteria, vide il Rossetto  
armato di un lungo chiodo col quale voleva  
vendicarsi.

tirsi male per cui la seduta viene sospesa per  
circa mezz'ora.

Dopo si riprende la deposizione del teste  
Michellotto che è inconcludente.

Mattiazzo Marco, Garbin Prodoctmo,  
Vasco Carlotta, Bellin-Federico, Gasparini  
Giovanni e Moran Giovanni fanno le solite  
deposizioni poco su poco più identiche della  
famosa rissa.

Alle ore 12 si lava la seduta e la si rimanda  
alle 1 e mezza.

### TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 7  
Rendita contanti 95.07  
Rendita per fine 95.07  
Borsa Generale 317.00  
Credito mobiliare 483.00  
Azioni S. Avpa Pia 1113.00  
Azioni S. Immobiliare 61.00  
Parigi a 3 mesi 100.00  
Londra a 3 mesi 100.00

Milano 7  
Rendita contanti 94.93  
Rendita per fine 95.10  
Azioni Modter. 542.00  
Lanificio Rossi 1253.00  
Cotonificio Cantoni 368.00  
Navigazione generale 325.00  
Raffineria Zuccheri 246.50  
Sovvenzioni 20.00  
Società Veneta 34.00  
Obblig. merid. 314.50  
nuove 3 0/0 806.00  
Francia a vista 104.57  
Londra a 3 mesi 48.10  
Berlino a vista 129.12

Venezia 7  
Rendita italiana 95.05  
Azioni Banca Veneta 240.00  
Società Veneta 34.00  
Cost. Venez. 259.00  
Obblig. prest. venez. 26.50

Firenze 7  
Rendita italiana 95.05  
Cambio Londra 26.19  
Francia 104.62  
Azioni F. M. 692.00  
Mobil. 462.50

Torino 7  
Rendita contanti 94.60  
Rendita per fine 94.65  
Azioni Ferr. Medit. 542.51  
Mer. 691.00  
Credito Mobiliare 463.00  
Banca Nazionale 1310.00  
Banca di Torino 445.00

Vienna 7  
Rend. in carta 98.00  
in argento 97.60  
in oro 117.80  
senza imp. 96.45  
Azioni della Banca 990.00  
Stab. di cred. 337.00  
Londra 123.10  
Zecchini imp. 583.59  
Napoleoni d'oro 9.83

Berlino 7  
Mobiliare 44.10  
Anstria 90.70  
Lombardo 44.10  
Rendita italiana 90.70  
Londra 7 89.00  
Inglese 89.00  
Italiano 89.00

### Nostre informazioni

Pare confermasi che il nuovo mi-  
nistro guardasigilli chiamato a succe-  
dere al compianto senatore Eula, sarà  
il primo Presidente della Corte di  
Appello di Venezia, senatore Conte  
Santa Maria Nicolini.

Secondo informazioni particolari,  
sono premature le notizie date da  
qualche giornale circa le riforme da  
introdursi nel Consiglio di Stato.

È noto però che le tendenze del  
partito dominante, cosiddetto liberale,  
sarebbero di restringere quanto più è  
possibile le facoltà di quel Consiglio,  
facendone in tal maniera o un mobile  
di lusso, o uno strumento di più nelle  
mani del potere esecutivo.

La democrazia settaria non ismen-  
isce il suo carattere invadente: grat-  
tate il democratico e troverete il gi-  
acobino.

### Vostri dispacci particolari

Spezzati d'argento  
ROMA, 8, ore 7.20 a.

Ecco il testo dell'interpellanza che il Se-  
natore svolgerà lunedì prossimo sugli spe-  
zzati d'argento:

«S. nelle precedenti trattative colla unione  
latina per ricup. rare gli spezzati d'argento  
alla es. lusiva circolazione interna il Go-  
verno non creda opportuno di mettere in-  
nanzi agli altri Stati contraenti l'eventua-  
lità di una prossima denuncia medesima  
in base alla Convenzione del 1885.»

Affare Pinto  
ROMA, 8, ore 9.30 a.

L'Opinione crede che si nominerà una  
commissione per fare una inchiesta ammi-  
nistrat. va onde accertare a chi spetta la  
responsabilità nell'affare Pinto.

Lavori pubblici  
ROMA, 9, ore 10 a.

La salma del compianto Eula venne  
trasportata ieri nel tempio del crema-  
torio, e sarà cremata questa mattina alle  
dieci in presenza della famiglia, del sotto-  
segretario Giaturco, e di alcuni rappre-  
sentanti della magistratura.

Le ceneri saranno trasportate a Villanova  
di Mondovì, patria dell'estinto.

### Ultimi Dispacci

ROMA, 9, ore 10 a.

La salma del compianto Eula venne  
trasportata ieri nel tempio del crema-  
torio, e sarà cremata questa mattina alle  
dieci in presenza della famiglia, del sotto-  
segretario Giaturco, e di alcuni rappre-  
sentanti della magistratura.

Le ceneri saranno trasportate a Villanova  
di Mondovì, patria dell'estinto.

### Legge bancaria

(S) La legge sulle Banche avrà oggi una  
forte maggioranza, non però quale si po-  
trebbe prevedere dai risultati degli ap-  
pelli nominali dei giorni scorsi.

Nuovo ministro  
ROMA, 8, ore 10.25 a.

Assicuri che domani il Re firmerà la  
nomina del senatore Santa Maria a mini-  
stro di giustizia.

Santa Maria trovata da ieri a Roma.  
Altri affermano che Giolitti prenderà  
l'interim di quel portafoglio per avere nelle  
sue mani il ministero della giustizia du-  
rante il processo Tanlongo.

Elezioni contestate  
(S) Prevedesi per oggi una seduta agita-  
tissima alla Camera discutendosi l'elezione  
di Corato.

La Giunta propone l'annullamento della  
elezione di Beltrami, riuscito, per le pres-  
sioni del Governo, contro Imbrani.

Discuterassi pure l'elezione nel quario di  
Napoli, ove riuscì Girardi contro Bili.

Cavallotti parlerà contro la convaliza-  
zione di Girardi proposta dalla Giunta.

### OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

9 Luglio 1893  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 59  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 26

Osservazioni meteorologiche  
Seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di  
metri 30.7 dal livello medio del mare

7 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0°-mil.	757.0	756.9	757.7
Termometro centigr.	+23.6	+26.5	+23.7
Densità del vap. acq.	11.3	9.1	10.3
Umidità relativa	52	35	47
Direzione del vento	NNE	SSE	SW
Velocità chil. orar. del vento	10	10	1
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 7 alle 9 ant. del 8  
Temperatura massima = + 27.9  
minima = + 17.8

F. BELTRAME Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
Leone Angeli gerente resp.

### Monte di Pietà di Padova

A tutto il 25 luglio corrente è aperto il  
CONCORSO al posto di USCIERE-COSTUDE,  
colto stipendio annuo di L. 900, l'alloggio,  
divisa e il diritto a pensione.

L'eletto dovrà prestare cauzione di L. 300.  
Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

### AVVISO

La Ditta GIO GUERRANA  
ru Gio. informa il pubblico che nel  
Deposito Vini sito in Via Falcone  
N. 1201 B riattivò la vendita del

VNO NUOVO TOSCANO

VAL DI NIEVOLE  
al prezzo di L. Una fiasca  
compreso.

Avverte ancora che nel suddetto locale  
vendesi il VINO Limena  
finitissimo a Cent. 50 al Litro.

### STABILIMENTO BAGNI PADOVA PIAZZA DUOMO 306

Direzione Medica  
Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi,  
arsenicali.

Doccie fredde e calde; pioggia a colonna  
fissa, mobile, ascendente, circolare e simu-  
lтанee.

Riparti separati per signore con ingresso  
speciale.  
Reazione a mezzo di speciali attrezzi mas-  
saggio, ginnastica medica.

Prezzi: Un bagno L. 1.00  
Una Doccia L. 0.75  
Abbonamento per 15 bagni L. 12.00  
» doccie L. 8.50  
» trimesistrale ed annuo - van-  
aggiosissimo.

### VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

In tutti i divertimenti notturni, una tazza  
di brodo allestita al momento col Liebig in  
aggiunta ad un po' di sale, riesce di sommo  
ristoro.

Genuino soltanto se cia-  
scun vaso porta la  
firma in inchiostro  
azzurro.

Rimedio contro gli insetti nocivi al  
piante fruttifere da fiori.

(Vedi Avviso in quarta Pagina)

15° Giugno 1893

# Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

## Rete Adriatica

## Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a.	4,35 a.	omn. 4,5 a.	5,15 a.
4,28 »	5,15 »	6. »	7,20 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 8,35 »	9,19 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 9,40 »	10,41 »
9,26 »	10,40 »	omn. 12,5 p.	1,15 p.
dir.moll. 1,46 »	12,20 p.	diretto 1,55 »	2,39 »
diretto 1,41 p.	1,50 »	» 2,25 »	3,4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	misto 4,15 »	5,35 »
misto 3,35 »	5,10 »	» 5,52 »	7,8 »
diretto 6,49 »	6,35 »	dir.mo 7,5 »	7,39 »
omn. 8,01 »	1,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 9,28 »	10,20 »	accel. 11,15 »	12,8 a.

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6. »
10,52 »	2,15 »	misto da Ver. 6,30 »	10,36 a.
omn. 1,25 p.	4,45 p.	10,55 »	dir.o 8,5 a
10,33 »	11,44 p.	dir.o 9,50 »	10,33 »
diret 2,44 »	4,6 »	7,25 »	omn. 9,50 »
5,10 p.	7,51 »	5,10 p.	7,51 »
dir.o 7,41 »	8,56 »	1,25 »	dir. 12,55p.
4,20 »	5,46 »	omn. 7,51 »	4,20 »
omn. 7,51 »	10,4 »	f. Var.	5,10 a.
7,48 »	7,48 »	acc. 12,13 »	2,16 a.
3,40 a.			

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
mn. 5,25 a.	10,10 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 4,50 »	9,14 »
accel. 10,49 »	2,30 p.	da Rov. 5,15 »	7,19 »
diretto 3,7 p.	5,50 »	misto 9. »	3,6 p.
misto 5,56 »	11. »	diretto 10,35 »	1,6 »
» 7,6 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 f. Rov.
diretto 11,25 »	1,50 »	misto 4,40 »	7,23 da Rov.
		accel. 6,10 »	9,26 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,44 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,12 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
mn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7. »	8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.
omn. 3,50 »	5,25 p.	omn. 9,54 »	11,20 »
omn. 7,50 »	8,36 »	omn. 7,35 p.	8,40 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1.6 p.	4. »
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,32 p.

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9. »	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4. »	» 12,46 p.	3,16 p.
» (1) 3,22 »	4,13 »	» (2) 4,24 »	5,15 »
» 5,30 »	8. »	» 4,44 »	7,14 »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

1) Fino a Dolo (Festivo) — (2) Da Dolo (Festivo)  
 NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,56 a.	6,38 a.	omn. 5,28 a.	7,17 a.
misto 7,45 »	9,33 »	misto 8,19 »	10,9 »
» 2,16 p.	4,17 p.	» 3,2 p.	4,52 p.
omn. 6,40 »	8,32 p.	omn. 7,13 »	9,4 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6. »	7,38 a.
» 1,30 p.	3,8 p.	» 10,22 »	12. »
» 6,30 »	8,8 »	» 4,22 p.	6. »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 4,40 a.	6,56 a.	omn. 5,12 a.	7,17 a.
» 7,55 »	9,43 »	misto 7,59 »	10,32 »
omn. 2,15 p.	4,31 p.	» 2,46 p.	5. »
» 6,22 »	8,36 »	omn. 7,9 »	9,16 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11. »	11,32 »
omn. 12. »	12,26 p.	» 1,5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,23 »
» 7,35 »	7,53 »	» 8,36 »	9. »
» 9,10 »	9,34 »	» 9,50 »	10,18 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6. »	7. »	misto 7,15 a.	8,15 a.
» 12,10 »	1,10 p.	» 1,30 p.	2,30 p.
» 6,10 p.	7,10 »	» 7,30 »	8,30 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,36 a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,44 a.
misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4,4 p.	5,37 p.
» 6,12 p.	7,56 »	misto 8,33 »	10,10 »



# FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

### ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892  
 Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889  
 Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892  
 Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio  
 MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo *spitzen*, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino o col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

# A vista d'Occhio



si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

ABBONAMENTO  
al Foglio degli Annunzi Legali  
Lire 15 annue

ABBONAMENTO  
al « Comune » giornale di Padova  
Lire 16 annue

VOLETE DIGERIR BENE !!

R. SORGENTE ANGELICA

## NOCERA UMBRA

LA REGINA DELLE AQUE DA TAVOLA  
Gazosa Alcalina

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da Litro e 1/2 litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano



## LA SONNAMBULA

Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico coll'assistenza di due distinti dottori. I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 — Dirigete le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).

## CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica con sigillato dei Medici per la cura a domicilio.  
 DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, — H. GIONA



## Vedi come piange!

È con ragione piange quello sventurato che affetto di ernia ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succedrebbe qualora facesse uso del miracoloso

### CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo Cinto Regolatore, costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra od a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei cinti fino ad oggi conosciuti, non escluse le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservativo, ma solamente un giuoco per corbellare gli insperiti, ecco tutto. Se dunque l'intermo spetta guarigione o sollievo da altri cinti, egli può accitarsene in pace. — Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chicchessia imitato, perchè messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista  
Via Longarini, 8, Palermo

## IL NUOVO

## RISTORATORE

## DEI CAPELLI

## PREPARATO DA

H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLTO AI CAPELLI, SENZA DANNI O PERMUTAZIONI DESIMI O ALLA CUTI. RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, NON MACCHIA LA PELLE. LIBERA DALLA FORFORA, E DA LUCIDO AI CAPELLI. BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17. Via Tornabuoni FIRENZE,

e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

## ALLE LIBRERIE

Fratelli Drucker e Angelo Dragani

trovati vendibile il nuovo Romanzo

LA

# Monaca assassina

di G. Jeranti

Un Volume in 12° — Lire UNA

## AGRICOLTORI Orticoltori e Giardinieri!

Per liberare le vostre piante da Bruchi, Tignuole, Cochyli, Afidi, Cocciniglie, Thrips ecc. che le infestano, usate la Pitteleina (piante più resistenti) o la Rubina (piante più delicate) in soluzioni acquose (dall'1 al 500), della Fabbrica A. PIETROBELLI & C. - PADOVA.

### RUBINA

contro la Cochyli della vite. Effetti meravigliosi, constatati universalmente. Istruzioni annesse ad ogni vaso. Catalogo con 50 incisioni di insetti dannosi, gratis alla prima commissione.

Depositario generale e corrispondente G. MASCHIO - Padova

## 1893

## PUBBLICAZIONI

DELLA

Premiata Tipografia Editrice

F. SACCHETTO  
PADOVA

Nella nostra Tipografia, fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

## G. PRATI

# PSICHE

## F. BONATELLI

## Elementi di Psicologia e Logica

## P. SELVATICO

# GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

Tipografia Sacchetto  
Via Spirito Santo

# CARTE DA VISITA L. 1 al 10